

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PARTI D'ASSOCIAZIONE

	Primo	Secondo	Terzo
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 1.50	L. 1.50	L. 1.50
Per tutta Italia franco di posta	L. 1.50	L. 1.50	L. 1.50
Per l'estero le spese di posta in più	L. 1.50	L. 1.50	L. 1.50
I pagamenti partecipati si consegnano per incasso			
Le associazioni si ricevono			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Servi N. 1065.			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(per ogni riga di testo)
Le inserzioni si ricevono in tutti i giorni, e si pubblicano in quarta pagina, con la prima addebi-
tazione, cent. 20 per le successive. La linea sarcom-
bia di 24 lettere, senza interruzioni o spazi in carattere bastato.
Le inserzioni per conto degli articoli, o di corrispondenti, o di lettere non
si ricevono, e non si pubblicano, e non si restituiscono.

AVVISO

Avvertiamo nuovamente tutti i Municipi e Corpi Morali della Città e Provincia che le inserzioni dei loro Avvisi di Concorsi o di Asta avranno eguale valore anche se pubblicati nel nostro Giornale con la differenza che con questo ottengono tutta la pubblicità desiderata.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ATENE, 9. — Il Ministero è così costituito: *Deligiorgis* presidenza ed esteri, *Deligiannis* interno, *Lardis* finanze, *Vulpiotis* giustizia, *Kanaris* al culto, *Petmezas* alla guerra, *Zochios* marina.

COSTANTINOPOLI, 9. — Dopo i primi colloqui fra gli ambasciatori l'accordo delle potenze non sembra impossibile.

PIETROBURGO, 9. — In occasione della festa di S. Giorgio, lo Zar si congratulò colle truppe ed espresse la speranza che si meritassero quest'ordine qualora le circostanze offrissero loro l'occasione.

VIENNA, 9. — La *Wiener Abendpost*, riassumendo gli apprezzamenti dei giornali sulle dichiarazioni di Bismarck, dice che tali dichiarazioni hanno un carattere altamente politico, e constata come la politica tedesca tende alla transazione e me-

diazione. Nella esplicita dichiarazione riguardo all'alleanza dei tre Imperatori, la pubblica opinione vi scorre la conferma dei principi conservatori che seppero mantenere la questione orientale nei limiti attuali e preservare l'Europa dai pericoli di una seria interruzione della pace.

PARIGI, 9. — Assicurasi che tutti i ministri resteranno ad eccezione di Marcère che verrà rimpiazzato da Jules Simon.

DIARIO POLITICO

Anche in Francia, come in qualche altro angolo del mondo, è la guerra contro i funzionari, per occuparne i posti, che prevale ad ogni specie di considerazione nella crisi ministeriale, che si va ora svolgendo in quel paese.

Gambetta avrebbe dichiarato testè agli uomini politici designati per formare un nuovo ministero che essi non potevano calcolare sull'appoggio della maggioranza repubblicana della Camera se non a condizione d'impegnarsi preventivamente a rievocare i funzionari, di cui i membri della sinistra aspettano con impazienza il ritiro.

È in seguito a queste esigenze che il gabinetto non si è ancora costituito. I deputati e i senatori che il maresciallo vorrebbe chiamare agli affari non intendono di sottomettersi alle ingiunzioni o per dir meglio al mandato imperativo dei radicali. Essi esitano d'altronde ad accettare un portafoglio senza essere sicuri del concorso della maggioranza repubblicana.

Frattanto, vista l'impossibilità d'intendersi, per la formazione di un nuovo gabinetto, sembra sempre più probabile che rimanga in carica il ministero Dufaure, meno forse il sig. Marcère.

Però la *République française* dà al governo questi consigli: Poiché si è in dovere di vivere colla maggioranza (s'intende colla maggioranza della Camera dei deputati, l'altra non conta) non vi è che un mezzo di cavarsela onestamente, quello di presentare un ministero che essa possa accettare, che sia risoluto a governare parlamentariamente, e a tagliar corto alle compiacenze delle quali profittano da lungo tempo i nemici della repubblica e del bon ordine.

Con queste disposizioni dell'organo del sig. Gambetta non sappiamo conciliare il mantenimento del ministero Dufaure, nè di un altro che gli assomigli.

Scarseggiano le notizie sulla situazione politica orientale. Abbiamo soltanto ricevuto dal telegrafo i particolari della conferenza nazionale tenutasi a Londra, coll'intervento di mille delegati di tutte le parti dell'Inghilterra, non che di Gladstone, del vescovo di Oxford, e di parecchi altri membri del Parlamento, sotto la presidenza del duca di Westminster.

Scopo della conferenza era quello di protestare contro l'eventualità della effettiva partecipazione dell'Inghilterra alla prossima lotta in Oriente. Gli oratori sono stati severi colla vecchia Turchia; ma è curioso che da una radunanza fatta colio scopo

di esercitare pressione sul governo in senso pacifico, sia emerso più chiaro che da ogni precedente beligerà dichiarazione del governo stesso, il proposito dell'Inghilterra di mandare a Costantinopoli non solo la sua flotta, ma di occupare anche la città coll'esercito inglese.

Molto probabilmente il governo aveva deciso di ciò fare prima che questa conferenza si assumesse l'aria di dargliene il consiglio.

I ROSSI ALLA CAMERA

La *Ragione* pubblica in caratteri distinti il seguente articolo, che merita attenzione:

«Da uno spoglio diligentissimo che venne fatto di questi giorni sull'elenco dei nuovi deputati risulterebbe che si potrebbero idealmente segnare nella maggioranza liberale le seguenti delimitazioni di parti:

Deputati di opinioni repubblicane, gruppo Bertani, cinquantina.

Deputati radicali, gruppo Cairoli, cinquantina.

Deputati di sinistra pura, gruppo Crispi, duecento.

Deputati di centro sinistro, ministeriali puri, cinquantina circa.

Deputati del centro, gruppi Correnti e Peruzzi, sessanta.

Se questi dati, come abbiamo ogni ragione di credere, sono esatti, è facile il vedere come la sinistra abbia nella Camera una prevalenza decisa, e come il contingente di voti portato da quella parte di essa che non vuole né transazioni né concessioni al passato, possa assicurare il paese che tanto sul terreno politico, quanto sul terreno amministrativo e finanziario, le riforme si faranno, e serie, e pronte, e radicali.

Questa statistica pubblicata dal giornale del signor Cavallotti può avere per il ministero il senso di

una minaccia, di una intimidazione. Nel qual caso si verificherebbe quanto da molti era stato preveduto dopo l'esito delle elezioni: che cioè i maggiori pericoli al ministero Depretis-Nicotera verrebbero dalla sinistra più che dalla destra.

GLI ORGANICI DEGLI IMPIEGATI

Il *Bersagliere* che annunciava l'altro ieri che i nuovi organici degli impiegati governativi non figurando come allegati nelle variazioni degli stati di prima previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1877, sarebbero stati presentati all'approvazione della Camera col bilancio definitivo — dice oggi che tanto la premessa, quanto la conseguenza di una tale notizia erano inesatte, e per rettificarla riporta il periodo relativo ai suddetti organici della nota preliminare delle surriferite variazioni presentate alla Camera dei deputati dall'onore. ministro delle finanze nella tornata del 25 novembre ultimo.

L'art. 1 della legge 7 luglio 1876, N. 3212 fa obbligo al Governo di presentare in allegato alle note di variazioni degli stati di prima previsione 1877 gli organici delle amministrazioni civili, sottoponendo all'approvazione della legge generale del bilancio gli stanziamenti per pagare e migliorare gli stipendi inferiori a lire 3,500 degli impiegati di esse amministrazioni.

In conformità pertanto a detta prescrizione, insieme colle presenti note in fascicolo a parte, vi rassegniamo tali ruoli organici, corredati da una speciale relazione in cui trovansi ampiamente sviluppati i criteri seguiti nella formazione dei medesimi, e le ragioni di ogni singola proposta. Però gli aumenti di spesa all'uopo richiesti non si credette conveniente di portarli fin d'ora nei diversi bilanci passivi.

Parve invece miglior consiglio aggiungere, nel progetto di legge, di approvazione dello stato di prima previsione della spesa delle finanze due speciali articoli. Coll'uno si autorizza la ripartizione della maggiore spesa da indicarsi fra i capitali di personale iscritti nella parte ordinaria del bilancio d'ogni ministero. Coll'altro poi, premesso che venga da voi determinata la somma occorrente per il pagamento degli assegni agli impiegati, i quali col 1° gennaio 1877 rimarranno fuori ruolo in seguito all'attuazione dei nuovi organici, si accorda la facoltà di ripartire tal somma in appositi capitoli a questo scopo aggiunti nella parte straordinaria dei diversi bilanci.

Casse di Risparmio Postali

L'onorevole Sella ed i suoi amici politici possono compiacersi del mirabile svolgimento delle Casse di risparmio postali, così tenacemente combattute da quelli che vanno per la maggiore nelle file della Sinistra. Malgrado le loro lugubri previsioni, questi Istituti si accrescono e si diffondono vieppiù. E po' assai commendevole la tendenza degli industriali e dei capi-fabbrica, i quali offrono in dono ai più sclerti lavoratori, ai più diligenti frequentatori delle scuole e ai giovanetti che si educano al risparmio, i libretti delle Casse postali.

L'Italia ha fatti maggiori progressi degli altri paesi, per tale riguardo, se si tenga conto del breve tempo nel quale tali opere di previdenza attuarono nelle varie provincie del regno.

L'idea della Casse postali che Witbread nel 1807 propose nel *Poor Fund assurance office* non potè vincere le grandi opposizioni, che le si fecero dovunque, se non nel 1861, allorché Gladstone se ne fece propugnatore nella Camera dei Comuni. Da noi, quando il Sella ne fece di-

APPENDICE 12

CHERÈA E CALLIRROE

ANTICA STORIA D'AMORE

narrata in greco da

CARITONE AFRODISÈO

e rifatta in italiano da

SALVATORE MUZZI

Proprietà letteraria

Dopo che senza risparmio e con molti e molti operai fu prestamente l'opera terminata, s'impiò pure nelle esequie quanto in Siracusa era stato fatto.

Fu stabilito per tale solennità un determinato giorno.

Concorse al sepolcro non solo la moltitudine dei Milesi, ma di quasi tutta la Jonia. Vi si trovarono ancora due Satripi: Mitridate della Caria e Farnace della Lidia.

Il pretesto era di onorar Dionisio, ma nel vero volevano veder Callirroe. Grande in tutta l'Asia era la fama di questa donna, ed era giunto fino al Re di Persia il nome di Callirroe, il che non era accaduto né ad Arianna né a Leda. E tutti che vennero a Mileto la trovarono ancora più bella di quanto essi credevano. Vestita poi a gramaglia, era uno splendore, una meraviglia. Mitridate prefetto della Caria si sentiva tremare le ginocchia, come chi sia da una fionda percosso.

Era portato in processione un bel simulacro di Cherèa, disteso in un letto

suntuoso; e, giunti al corteggio presso il sepolcro, fu posato il letto, e Callirroe corse ad abbracciare e baciare quell'immagine del marito, e singhiozzando e lagrimando di via.

Tu fosti il primo a darmi sepoltura in Siracusa, ed io di mal' voglia te lo do oggi in Mileto. Noi siamo in disgrazia maggiori assai d'ogni credenza. Noi ci siamo seppelliti a vicenda, nè alcuni di noi ha dell'altro neppure il cadavere. Fortuna invidiosa! tu non hai consentito che fossimo ricoperti da una terra comune. Avversa fortuna! quale strazio esacerbando hai voluto fare di noi.

La moltitudine ruppe in lamenti, e tutti sentivano compassione di Cherèa, non tanto perchè fosse morto, ma perchè fosse stata tolta quella meravigliosa di donna.

Callirroe dunque seppelliva in Mileto Cherèa, mentre egli in Caria colla catena al piede lavorava la terra, la quale fatica in poco tempo gli veniva consumando il corpo, oltre la mala cura, il cattivo cibo, la pesante catena e la passione amorosa, che gli addoppiavano il travaglio delle membra e dello spirito. Avrebbe egli talvolta voluto morire, ma non glielo permise una tenue speranza che forse una volta rivedrebbe Callirroe.

Policarmo, amico di lui, e con esso, fatto schiavo, vedendo che l'infelice poco poteva lavorare, e che perciò era battuto brutalmente, disse al soprintendente dei lavoratori:

— Assegnaci un luogo a parte, acciocchè tu non metti a conto nostro la pigrizia di tutti gli altri schiavi, e noi te lo renderemo lavorato secondo la

misura stabilita.

Quegli se ne persuase, e fece la misura.

Ora Policarmo, siccome giovane di gagliarda natura quasi egli solo lavorava ambedue le porzioni, pigliando i volentieri la maggior parte delle fatiche per salvare l'amico suo.

Intanto il Satripo Mitridate tornossi in Caria, colla immagine scolpita in cuore della venusta Callirroe.

Ed ecco avvenne un fatto singolare. Alcuni dei lavoratori che erano legati insieme con Cherèa (in numero di sedici, e tutti rinchiusi in uno stesso carcere) rotti nottetempo i ceppi, uscirono il loro soprintendente, tentarono la fuga. Ma non poterono riuscire, perchè i cani, che stavano ivi a custodia li se persero. Colti dunque quella notte sul fatto, furono tutti con maggior diligenza stretti nei ceppi. Indi venuto il giorno, il maestro di casa informò il padrone dell'accaduto: e Mitridate senza volerli vedere, e senza udire le loro difese, comandò subito che tutti quei sedici si configgessero in croce.

Furono dunque tratti fuori, legati pei piedi e pel collo, e ciascun di loro portava la croce sua.

I ministri dei tormenti aggiunsero il necessario supplizio ancor quest'orrida apparenza esteriore, per metter paura agli altri schiavi.

Cherèa pertanto essendo condotto al supplizio fremeva sì ma taceva, mentre Policarmo, portando la sua croce, con impeto d'ira sclamò:

— E tutto questo per te, o Callirroe, tutto questo scempio per te!

Il custode carcerario, udita siffatta esclamazione, pensò esservi qualche donna consapevole dell'attentato, ed acciò che quella ancora fosse punita, staccato

subito dalla comune catena Policarmo, il condusse a Mitridate, che passeggiava pel giardino, in quel pensiero, e che volto al servo, gli disse:

— Perchè mi disturbi?

— Signore, — rispose quegli, — per una cosa necessaria, perchè io ho ritrovata l'origine d'una grande uccisione, e codesto scellerato si chi è la mia vaghi femmina che ha dato mano alla strage.

Udito ciò Mitridate accigliossi, e con terribile sguardo:

Parla — disse — chi è colei che fu complice del misfatto?

Policarmo negava di saperlo, ed assicurava non aver avuto nessuna parte nell'uccisione del soprintendente alla carcere. Furono dunque chiesti i ministri dei flagelli, si recava il fuoco, e si preparavano gli strumenti per la tortura.

Ed uno dei carnefici, messo le mani addosso al malcapitato, diceva:

— Di' il nome della donna, che tu hai asserito esser cagione di questi mali.

E Policarmo rispose:

— Callirroe.

Un tal nome percosse l'animo di Mitridate, e parevagli che quella donna avesse una fortunata somiglianza di nome, coll'illustre moglie di Dionisio, e voleva pure venire in chiaro della cosa. E l'esortandolo a ciò i famigliari e gli amici:

— Venga — disse — Callirroe.

Quei malnati percuotendo Policarmo, lo domandavano:

— Chi è costei?

Ed egli perplesso rispondeva:

— Perchè fuor di proposito m'inquietate, cercando una che non c'è? Io feci menzione di Callirroe siracusana, figliuola del pretore Ermocrate.

Udito ciò Mitridate si bagrò di sudore, e suo malgrado gli cadevano le lagrime. Indi, ripreso spirito, gli disse:

— Che hai tu che fare con quella Callirroe? E perchè tu essendo per morire la nominasti?

— Signori, — rispose Policarmo, — lunga sarebbe la storia, e a me niente giovevole. Non ti stò a pianto a infestare con ciancia, anzi io temo che confuso alla croce mi prevenga il mio amico, col quale voglio morire.

A queste parole si sparse l'ira degli ascoltanti, e in compassione si rivolse Mitridate sopratutto si confuse.

— Non temere, — disse — tu non mi recherai fastidio col tuo racconto, perchè ho sentimenti d'umanità. Di' pure tutto con sicurezza d'animo, e non tralasciar niente. Chi sei tu? d'onde ed a qual fine sei venuto in Caria, e per qual modo incatenato ti trovi a lavorare la terra? Particolarmente parlami di Callirroe, e dimmi chi è questo tuo amico.

III.

Cominciò dunque Policarmo il racconto:

— Noi due incatenati siamo di Siracusa. Il mio collega è fra i principali giovani della Sicilia, per dignità, per dovizia, ed una volta ancora per bellezza. Io sono di basso luogo, ma suo compagno ed amico. Lasciati pertanto i nostri genitori, siamo partiti dalla nostra patria, io per lui, ed egli per la moglie sua chiamata Callirroe, la quale credendo morta seppellì con gran magnificenza, ed i violatori del sepolcro trovatala viva, la viderono nella Jonia.

Tutto ciò ci scopre nei tormenti Terone, l'udace corsaro, ladrone ingordo.

(Continua)

scorso alla Camera dei deputati, pareva a molti che l'onore del deputato fosse troppo, e che il nostro paese non potesse accogliere di buon grado una istituzione cosiffatta. Ora la legge che andò in vigore il primo gennaio di quest'anno ha già recati ottimi frutti: più di milleottocentocinquanta uffici sono autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale, e le operazioni fino al mese di ottobre erano già 107,456, cioè depositi 94,899 e rimborsi 12,647.

E i libretti emessi erano più di quarantasettemila a gli estinti meglio di duecento sessantamila mentre ne rimanevano in corso più di quarantacinquemila.

La somma dei depositi ammontava a lire italiane 2,802,000.59 e dei rimborsi 887,843.07 e il residuo del credito dei depositanti a italiane lire 1,914,166.52.

Auguriamo all'Italia di continuare su questa via, e allora, in breve tratto di tempo, essa non avrà ad inviare l'Inghilterra, la quale in sette anni aveva 4853 Casse postali con libretti emessi 15,56,645 per L. 529,193,725.

L'esempio inglese dovrebbe essere seguito da noi, però anche in altri minuti particolari, e specialmente per ciò che riguarda la qualità dei depositanti; e come ivi sono le donne, i minori e i tutori, i lavoratori, i servitori, gli impiegati, gli addetti all'educazione, e infine i soldati e i marinai che godono del beneficio delle Casse postali, così speriamo che anche in Italia si vinca un resticciolo di pregiudizi, che ancora si nota in taluna delle nostre classi sociali, e che tutti indistintamente traggano profitto da questa ottima istituzione.

ARRESTO PER DEBITI

Ecco il testo del progetto di legge presentato dal ministro guardasigilli e discusso negli uffici, per l'abolizione dell'arresto personale per debiti:

Art. 1. L'arresto personale per debiti in materia civile e correzionale contro nazionali, e stranieri è abolito, salvo le eccezioni dell'art. 3.

Art. 2. L'arresto personale è mantenuto nei procedimenti penali per crimini e delitti sia che venga ordinato a termini di legge nel corso della procedura, sia per l'esecuzione delle condanne, pronunziate da giudici penali alle restituzioni, al risarcimento dei danni ed alle riparazioni.

Nelle materie di semplice contravvenzione sarà facoltativo al giudice penale di aggiungerlo alle condanne.

Art. 3. L'arresto personale potrà tuttavia essere pronunziato anche da giudici civili per restituzioni e per risarcimento di danni derivanti da un fatto punito dalla legge penale.

In questi casi saranno osservate le disposizioni degli articoli 2096 a 2104 del Codice civile: ma la durata dell'arresto non potrà eccedere un anno.

Art. 4. In tutti i casi non eccezionali dalla presente legge, le sentenze di condanna all'arresto personale in materia civile o commerciale non saranno più eseguite sulla persona; ogni esecuzione incominciata sarà abbandonata, e la libertà sarà immediatamente resa ai debitori imprigionati.

Le contestazioni, che sorgessero, saranno decise dal tribunale civile del domicilio dei debitori o del luogo ove si trovino arrestati.

Art. 5. Tutte le disposizioni contrarie alla presente legge sono abrogate.

Essa diverrà esecutoria in tutto il Regno dal giorno successivo alla sua pubblicazione.

Il Banchetto di Torino

L'Opinione soggiunge quanto segue ad una ridicola risposta datale dal Diritto:

«Con nostra sorpresa abbiamo letto nel Diritto di questa sera alcune osservazioni ai commenti da noi fatti al telegramma dell'Agencia Stefani, che annunciava il banchetto dato a Torino dalla Presidenza del Senato e della Camera il giorno stesso dei funerali di S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

In risposta al Diritto ci basterebbe riprodurre il seguente passo del suo articolo:

«Per la seconda sera si è seguito l'uso costante di invitare il prefetto, il sindaco ed il comandante il picchetto di guardia all'Hotel. Presero parte pure a questo pranzo i due

ministri Maiorana e Brin e l'onorevole Minghetti, i quali alloggiavano nello stesso albergo ed erano arrivati in Torino insieme alle Deputazioni ed alcuni deputati di Torino che avevano preso parte alla cerimonia funebre ed erano venuti incontro alle Deputazioni alla stazione.»

Il Diritto viene, dunque, a confessare con queste parole che c'è stato veramente un pranzo con invito di ministri, senatori, deputati e autorità locali.

Ma possiamo anche invocare le testimonianze dei giornali di Torino, fra cui ci basta citare la Gazzetta del Popolo, la quale scrive quanto segue:

Alle ore 6 l'on. Crispi, presidente della Camera, invitò all'Albergo di Europa, a splendido banchetto, la presidenza del Senato, i deputati residenti a Torino, il ministro d'agricoltura, l'onorevole Brin, ministro della marina, e l'on. Minghetti.

La notizia dell'Agencia Stefani, è pertanto confermata in tutti i punti, salvo in uno. E questo sarebbe che lo splendido banchetto, come scrive la Gazzetta del Popolo, non sarebbe stato dato dalle due presidenze del Parlamento, ma soltanto dall'onorevole Crispi, presidente della Camera dei deputati.

Laonde, anche stando alla versione dei giornali torinesi, i nostri commenti restano, né le osservazioni del Diritto valgono a menomarne il valore.

TEATRO DELLA GUERRA DANUBIANA

Il ramo più meridionale dei Carpazi orientali scende da nord a sud, dal 47° di latitudine nord fino alla altezza delle foci del Danubio; dal suo punto estremo sud si stacca, dirigendosi ad occidente, la dirupata catena dei monti Piatra-Taplin, od Alpi transilvaniche troncate di botto, ad Orsova, dalla riva sinistra del Danubio. In faccia, sulla riva destra, s'ergono i monti del sistema slavo, sicché, fra l'una e l'altra catena, non esiste altra soluzione di continuità che il letto del Danubio, angustissimo in quel punto. Quivi i monti serbi Riposka, Pelksa e Gabrinje, accennano prima ad essere un prolungamento delle Alpi transilvaniche, indi piegano al sud, dove altri monti s'elevano man mano ad incontrare le prealpi balcaniche, confondendosi, alla loro volta, colla catena dei Balcani, corrente in direzione ovest est fino al mar Nero.

Le Alpi transilvaniche, i monti serbi suddetti ed i Balcani tracciano un immenso semi-elisse, aperto ad oriente, il maggior asse del quale è in direzione ovest-est, e che il Danubio forma nel punto più occidentale della sua parte convessa. Non ripeteremo quanto dicemmo più volte sul teatro più occidentale della guerra.

Il Danubio, da Orsova, scorre adunque, quasi fino alla foce, avendo le Alpi transilvaniche alla sinistra, i Balcani alla destra, e ricevendo i numerosi fiumi scendenti dalle pendici meridionali di quelle e settentrionali di queste. I principali affluenti sboccanti sulla riva sinistra sono: il Schyl, l'Alut, il Wede, l'Ardschisch, la Solomitza, infine la Moldava ed il Pruth scendenti dai Carpazi. Sulla riva destra il Danubio riceve, all'est d'Orsova: il Timok, lo Smorden, la Tribritza, l'Isker, la Seres, l'Osma, l'Jantra, il Som ed il Tabari.

In generale le Alpi Dinariche, i monti della Bosnia, dell'Erzegovina e della Serbia ed i Balcani presentano un dolce pendio sul loro dispendio verso il Danubio, e sono dirupati dalla parte opposta; onde il Danubio, nelle sue ultime 400 m. g. di corso, irriga un paese relativamente piano.

Dal dicembre al marzo i fiumi gelati, le nevi abbondanti, ed indurite dal freddo, rendono la Bulgaria settentrionale e la Valacchia meridionale simili ad una ampia e squallida piazza d'armi, dove nessun ostacolo, all'infuori del freddo e delle opere artificiali, può fermare un esercito. Onde, in una campagna d'inverno, la scelta delle basi e delle linee di operazioni è subordinata alla quantità e qualità dei villaggi e città che possono trovarsi su codeste linee.

Sarebbe ridicolo che noi pretendessimo ora di esporre il piano probabile del Granduca Nicola, ma potremo però argomentando sui dati, esporre le operazioni preliminari dell'esercito russo del Sud.

1. Momento. Concentramento dell'esercito in Bessarabia: A tale scopo fu scelta per prima e principale base d'operazioni la linea Odessa-Kischew-Yassy, (segnata da una ferrovia) ed il telegrafo ci ha già annunciato come qualmente, in codest'ul-

tima città della Moldavia, ufficiali russi ed ufficiali rumeni si sono incontrati e festeggiati.

2. Momento. Marcia dell'esercito russo nella Moldavia: Difesa con una forte guarnigione Odessa, i corpi concentrati in Kischew scenderanno lungo la valle del Pruth, fino a Galatz, quelli di Yassy scenderanno, per le valli della Beriat e della Moldava, fino a Kaljeni e Fokschani; quivi sopra una linea di 50 m. g. si stabilirà una prima base accidentale d'operazioni.

3. Momento. Concentramento ed unione degli eserciti russo e rumeno in Valacchia. E qui non possiamo essere profeti, ma promettiamo d'essere diligenti cronisti; i corpi di esercito saranno dislocati secondo il piano preconcepito, il quale sarà però sempre subordinato a due obiettivi conosciuti, occupazione della Bulgaria, ed appoggio da darsi alla Serbia. (Perseveranza)

PREPARATIVI DI GUERRA

Scrivono da Pietroburgo all'Agencia Havas:

I lavori di difesa e di armamento si continuano sulle coste del Mar nero. Dal Liman, Dal Niester fino a Olchakoff si contano 47 batterie armate di cannoni del più forte calibro. Le difese di Odessa sono del tutto terminate, si son posti a luogo 74 grossi cannoni alle trincee. I forti sono abbondantemente provvisti di proiettili. Le batterie di Sebastopoli sono armate di 100 cannoni. La piazza dalla parte del mare può opporre la più vigorosa resistenza. Il governo russo ha concluso in Germania un contratto per la fornitura di torpedini di un nuovo modello. L'officina che le fabbrica lavora e solusivamente per la Russia e per l'impero germanico. Quelle torpedini sarebbero di una potenza distruttiva sorpassante tutto ciò che finora si è immaginato.

Gladstone e l'Ellenismo

Leggiamo nel Times:

«Monsieur Gladstone ha portato un nuovo contributo alla letteratura politica col scrivere nella Contemporary Review un opuscolo intitolato: «Il fattore ellenico nel problema orientale.»

«Il suo scopo è di dimostrare che il popolo Greco ha altri diritti ancora da conquistare, che esso desidera conquistarli, e che è nello stesso tempo interesse e dovere dell'Inghilterra di aiutarlo in tale intrapresa. Questo tema egli svolge con uno schizzo di storia della Grecia negli ultimi 400 anni e con un'esposizione dello stato e dei rapporti presenti del regno Greco. L'ostilità del Gladstone all'attuale governo si palesa in una o due frasi, ma nel complesso il suo tuono è a bello studio moderato.»

«La condotta dei greci è, al presente, piuttosto misteriosa. Quel popolo che, a memoria d'uomo, ha sempre predeclamato contro l'oppressione turca rimase invece curiosamente silenzioso, e parve anzi riguardare con sospetto l'insurrezione delle contrade del Danubio. Quel popolo che ebbe sempre uomini pronti per insurrezioni, per una metà patriottiche e per l'altra brigantesche, quel popolo sempre pronto a volare alla gola dei turchi, sino ad ora s'astenne dalla più piccola dimostrazione.

«Quest'attitudine dei greci fu interpretata in diverse maniere. Alcuni videro in essa uno spirito di gelosia per l'avanzarsi degli slavi, e quindi un allontanamento dalla politica russa. Altri pensano che gli uomini di Stato ellenici attendono solo il segnale, e che l'accordo con Pietroburgo è completo. Altri infine suppongono che coll'accessione di re Giorgio, cominciò nella politica ellenica una nuova epoca, e che i greci preferiscono ora ottenere una futura estensione del loro territorio, mediante la benevolenza dell'Inghilterra, che essi non disperano d'acquistare.

«Comunque lo sia, secondo le argomentazioni del Gladstone, la vera politica del nostro paese consisterebbe nell'acquistarsi le simpatie dei greci coll'aiutarli in una lotta ancora difficile, ma il cui fine è inevitabile.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — Le ambasciate e legazioni estere accreditate presso la Santa Sede hanno ricevuto dal Vaticano la notificazione ufficiale della nomina del cardinale Simeoni a successore del cardinale Antonelli.

(Fanfulla)

MILANO, 9. — Abbiamo avuto in questi giorni in Milano l'illustre naturalista dott. Schmidt di Jena. — Fu pure di passaggio dalla nostra città il principe Enrico conte di Bardi, figlio di una sorella del principe Roberto di Parma. Il conte di Bardi è da tre anni circa sposo della principessa Luisa, figlia dell'ultimo Borbone che regnò a Napoli.

(Pungolo)

RAVENNA, 7. — Scrivono all'Opinione:

L'egregio cav. Cosimo Fabri, sindaco di quella città, ha ricevuto una lettera dei signori conte Pietro Desiderio Pasolini e contessa Angelica Pasolini in Rasponi, colla quale annunziano che, seguendo le istruzioni lasciate dal loro compianto genitore, mettono a disposizione del Municipio ravenne diecimila lire per il ricovero di mendicanti. Un atto così generoso non si può abbastanza encomiare.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Il Monteur scrive che informazioni attinte ad una fonte autorevolissima gli permettono di annunziare che il maresciallo presidente ha risolutamente dichiarato ch'egli non credeva, nelle attuali circostanze, dover sottomettere alle fluttuazioni politiche il ministero della guerra, e che per conseguenza il generale Berthaut conserverebbe il suo portafoglio.

— Si continua a parlare del signor Bardoux per il ministero di grazia e giustizia. La nomina di questo giovane e simpaticissimo deputato del centro sinistro a questa alta carica sarebbe senza alcun dubbio accolta favorevolmente dalle due Camere.

— Il Constitutionnel, raccogliendo la voce secondo la quale Duclerc sarebbe stato incaricato di formare il nuovo gabinetto, dice:

«Questa nomina sarebbe accolta con simpatia dai partiti moderati. L'onorevole vice-presidente del Senato fu uno dei rari repubblicani, i quali, il giorno 4 settembre 1870, protestarono contro la rivoluzione compiuta dinanzi al nemico.»

SPAGNA, 6. — Si ha da Madrid: Lunedì prossimo il ministro di giustizia sottoporrà alla firma del Re un decreto per condono delle pene incorse dai giornali d'opposizione.

— La Camera dei Deputati respinse la proposta del sig. Naig, perchè ogni cospiratore fosse condannato alla pena di morte.

— La Camera discute la legge organica dell'armata.

AUSTRIA UNGHERIA, 6. — La Neue Freie Presse scrive che gli amici della Russia, a Vienna saranno contentissimi del discorso che fece il principe di Bismarck in risposta all'interpellanza Richter. Al cancelliere germanico piacque l'interpellanza stessa perchè fitta dal partito progressista di accordo in essa coi cattolici e pechè l'obbligo a parlare pubblicamente della Russia più di quanto egli avrebbe voluto. In tutto ciò però che disse la N. P. non vede l'esistenza di un accordo per un'azione comune austro-russa, mentre invece è designata chiaramente la posizione mediatrice della Germania fra le parti interessate nella questione orientale. Il foglio critica con fina ironia il passo concernente la comunanza di religione fra i cristiani dei Balcani e i tedeschi; ma si arresta specialmente sulla conclusione del discorso nella quale il principe dichiarò che ove la guerra non potesse localizzarsi si aprivano nuove prospettive sulle quali egli nulla poteva dire, e il giornale capisce che in tal caso la Russia potrebbe vedere qualche cambiamento nelle intime relazioni colla Germania. In complesso la Neue Pr sse crede che il discorso debba considerarsi come tranquillizzante e che nulla aggiunga di nuovo alle idee riservate che la politica tedesca esprime finora sulle cose d'Oriente.

CROCIATA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

R. Prefetto. — Malgrado le smentite di certi giornali, che si pretendono bene informati, acquista sempre più credito la voce che il nostro R. Prefetto De Ferrari sarà tolto da Padova.

Si aggiunge anzi che a sostituirlo possa essere chiamato un funzionario che ora serve nelle provincie meridionali, ed è già Prefetto da molto tempo.

Tuttavia non intendiamo per adesso essere garanti che tale cambiamento avverrà, benchè lo facciano presentire anche le corrispondenze della stampa.

Volevamo soltanto avvertire che la voce corsa era qualche cosa più di un ballon d'essai del Giornale di Padova.

Tassa sulla Vettura e sui Domestici per l'anno 1877. — Il Sindaco di Padova invita tutti i possessori di vetture e quelli che assumono domestici al loro servizio a dichiarare entro tutto il mese corrente di dicembre gli elementi per cui sono tassabili per l'anno 1877.

Pei contribuenti che non faranno una nuova dichiarazione, s'intenderà ammessa quella dell'anno precedente.

Le dichiarazioni saranno fatte sulle apposite schede, che dagli interessati saranno richieste al Municipio (Divisione IV). Il Municipio rilascerà ricevute delle dichiarazioni stesse a chi ne faccia domanda staccandola da un registro a madre e figlia.

La dichiarazione deve precisare:

1. Il nome, cognome e paternità del dichiarante;
2. La sua residenza;
3. Il numero delle vetture;
4. Il numero dei posti, dei cavalli e delle ruote per ciascuna vettura;
5. Se siano o no munite di stammi gentilizii;
6. Il numero e il sesso dei domestici.

Quando diverse persone convivano insieme sieno simultaneamente servite da uno stesso domestico, la dichiarazione sarà fatta da colui, che figura come capo della società o famiglia.

Il dichiarante, che non sapesse scrivere, potrà far riempire la scheda da persona di sua fiducia, che la firmerà in sua vece, attestando di farlo alla presenza dell'interessato e di sua commissione.

Potrà anche fare la sua dichiarazione orale al Capo Ufficio della Divisione IV dal quale verrà riportata sopra una scheda e firmata alla presenza del dichiarante medesimo.

Le dichiarazioni potranno eseguirsi anche dagli agenti, rappresentanti e procuratori dei contribuenti.

Nelle dichiarazioni fatte da agenti, procuratori o rappresentanti si dovrà indicare il loro nome e quello dei rispettivi mandanti o principali.

Per il possesso di vetture e per l'assunzione di Domestici in servizio, che sopravvengano nel corso dell'anno, la tassa decorrerà dal primo giorno del trimestre nel quale ciò avvenga.

Per la cessazione del possesso di vetture e del servizio di Domestici, la tassa non sarà più dovuta a cominciare dal trimestre successivo a quello nel quale verrà denunciata la cessazione.

Le dichiarazioni dei nuovi elementi di tassa sorti nel corso dell'anno dovranno farsi entro giorni 15 da quello in cui sarà avvenuta la sopravvenienza.

La occupazione o omissione di denuncia degli elementi imponibili, debitamente accertate, si puniranno con multe estensibili dalle italiane lire 2 alle italiane lire 50.

Padova, li 4 dicembre 1876.

L'Assessore anziano

PICCOLI.

Scherma ginnastica.

Sappiamo che per opera del signor Giuseppe Destro, abile schermatore, fu fondata in Dolo una società di scherma, la quale si esercita in quel teatrino, e di cui fanno parte alcuni bravi tiratori, fra i quali il barone Swift. Sappiamo anche, che il nostro egregio maestro Cesarano di cui il Destro fu allievo, è stato invitato a dare la sua cinesma a questa nuova istituzione. Plaudendo al bravo e coraggioso iniziatore, noi speriamo che altri paesi seguiranno l'esempio di Dolo, e molti padri così il numero di queste utili società, se ne potranno sempre più apprezzare i vantaggi. Mandino le madri i loro figli alla ginnastica, e procureranno loro una medicina efficacissima che li renderà sani e robusti.

Teatro Garibaldi. — Sono le storie di G. Costetti. Peccato davvero che il teatro fosse quasi vuoto. Le gentili signore, che vennero a sera erano accorse numerose a sentire il G. Colmann, son rimaste tappate in casa, forse a rifarsi il coraggio dopo quella carneficina. Per carità non badino agli avvisi sequestrati dei di festivi: molto fumo e niente arrosto. Credevano piuttosto ad un avviso molesto, ma su cui v'è stampato il nome di qualche galantuomo, come sarebbe quello di G. Costetti, che è cultore della vera arte italiana, che ci dipinge la vita qual'è, e che, pur rimettendo in campo quel che è avvenuto forse da Eva ed avverrà fin quando ci saranno delle figlie di lei, lo sa rivestire di nuova forma, di nuove leggiadre, di nuovi colori, tanto che del suo lavoro si può dire

che le son cose vecchie di molti secoli ma che si sentono raccontare come fossero di ieri.

L'esecuzione riesce a far meglio spiccare i pregi del dramma, e ne fu chiesta la replica. Questo è il più bell'elogio ch'io sappia dare agli attori della compagnia Monti per la recita di ieri a sera, e se, tolti taluni difettucci, vorrà tenersi alla roba nostra, che ce n'è molta di buona, s'avrà il favore del pubblico nei teatri italiani, e le benedizioni dei poveri reporters così non condannati a gridare spessissimo la croce addosso alla roba d'oltr'alpe.

Un mirallegro di cuore al signor Brunorini applauditissimo nella farsa.

Insolenze. — Un tale ci scrive lagnandosi di essere oggetto d'insolenza da parte di un canagliume che infesta di e notte le contrade e le piazze. Ci narra che ieri sera gli fu menato un colpo di bastone in Piazza dei Signori, e domanda se questo sia il modo, da parte degli Agenti delle autorità, di tutelare la sicurezza della gente.

Noi facciamo girata del reclamo a chi spetta, desiderando che siano impediti simili violenze, colla punizione dei colpevoli.

Funerali. — Da quanto ci consta alcuni ragguardevoli nostri concittadini avrebbero preso l'iniziativa di celebrare solenni esequie in memoria ed onore di S. A. la compianta Duchessa d'Aosta, e per tal fine si sarebbero rivolti alla Presidenza della Veneranda Arca del Santo.

Non lubitiamo che la pietosa e gentile proposta sarà con favore accolta dalla Presidenza dell'Arca, e che vi aderirà pienamente anche il Corpo dei flaronici.

Infortunio. — È noto l'incendio da cui giorni sono fu colpito il villaggio alpino di Cesana torinese, per cui quelle povere famiglie rimasero senza tetto coll' inverno che incalza.

Una sottoscrizione venne aperta in Torino presso la Casa R-y; ma la notizia di tanto infortunio, benchè non si tratti di fatto locale, ha commosso qualcuno anche fra noi; e un egregio cittadino, il sig. Gregoletto ci ha mandato lire dieci, coll'invito di aprire noi pure una sottoscrizione in favore dei disgraziati abitanti di Cesana.

Noi accoglieremo ben volentieri le offerte di tutti coloro che volessero imitare il generoso esempio del sig. Gregoletto.

Suicidio. — Negli scorsi giorni, cioè la notte dall'1 al 2 dicembre, in S. Martino di Lupatari qualche scrittore municipale A. A. d'anni 50, affetto da qual he tempo da penosa malattia miseramente si suicidava.

Arresto. — Venne arrestato certo C. A. per questua illecita.

Visite per nepesche. — L'Opinione ha da Firenze, 8:

«L'imperatrice Eugenia ha restituita stamane la visita a S. M. il Re. Le accoglienze furono reciprocamente cordiali.

— La Gazzetta d'Italia dice: Il principe Murat si recava ieri a Palazzo Pitti a presentare i suoi ossequi a S. M. il Re.

S. M. il Re ha invitato S. A. I. il principe Napoleone e il principe Murat a prender parte a una partita di caccia nelle sue tenute di S. Rossore.

— Oggi è stato inaugurato il club della scherma sotto gli auspicci del barone Turillo San Malato. Il principe Luigi Napoleone ne ha accettata la presidenza onoraria. Gli facevano corona la gioventù e i gentiluomini più distinti della società fiorentina. La sala venne inaugurata con due splendidi assalti fra i signori Michelozzi e Ginori, De Martino e Tanara.

Stereografia pubblica in Sicilia. — Leggiamo nel Precursore:

Un'audace e saggia aggressione ha avuto luogo stamane alle 11 nelle vicinanze della nostra città.

Il signor Valentini, pagatore dell'Amministrazione delle ferrovie meridionali, in compagnia di due altri impiegati in un vagoncino mosso da quattro guardiani, precedeva questa mattina alla distribuzione delle paghe agli impiegati lungo i sette chilometri della ferrovia di circonvallazione.

Allo scattare di una trincea dopo il ponte della Guadagna sei malandrini armati di fucile intimavano a tutti il faccia a terra, e s'impadronivano di una cassetta contenente 8000 lire e gli stati del personale, dell'orologio e dei revolver del Valentini.

Ricatto. — Leggiamo nello stesso giornale:

«Da sicura fonte van a no assicurati che il possidente Francesco Tasca

MILANO
Albergo Centrale
GLA S. MARCO
unico presso al Duomo e alla Posta
Camera da L. 1.50 e più
OMNIBUS ALLA FERROVIA
Mazzola e C. proprietari
893

pilessia
Consultazioni del medico, comprese sei
bottiglie di medicina, L. 30.
ANTONIO prof. FAVARO
LEZIONI DI STATICA GRAFICA
Padova 1876, in 8
Pubblicato il 7° Fascicolo, it. L. 1.

Nella Drogheria Taboga
PER LE
FESTE NATALIZIE
si trova anche in quest'anno un svariato e completo assortimento di
Mostarde e Mandorlati
confezionati con tutta cura, ed a prezzi limitatissimi sia di propria fabbrica che di Cremona, Mantova e Roma, tanto per i rivenditori, che per i consumatori.
Trovasi pure l'assortimento di frutta Candita, maroni glacé di Genova, Dolci delle migliori fabbriche, cartonnaggi nazionali e di Parigi, come pure ogni qualità di VINI nazionali ed esteri e LIQUORI.

VERE INIEZIONE E CAPSULE
RICORD
FAVROT
Questo Siroppo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antisifilitica. Preserva da ogni accidentalità che potesse risultare dalla sifilide costituzionale. — Esigete il sigillo e la firma di FAVROT, unico proprietario delle formule autentiche.
VERO SIROPPINO DEPURATIVO
RICORD
FAVROT
Questo Siroppo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antisifilitica. Preserva da ogni accidentalità che potesse risultare dalla sifilide costituzionale. — Esigete il sigillo e la firma di FAVROT, unico proprietario delle formule autentiche.
Deposito Generale: Farm. FAVROT, 403, r. Richelieu, a Parigi, ed in tutte le Farmacie.

V° AVVISO - CASALE EBBASTIANO DI QUI
Trovandosi sopracaricato di Stoffe tutta lana moderne invernali (provenienti dalle migliori fabbriche nostre, di Francia ed Inghilterra) da vestiti completi per uomo, da paletot e calzoncini; più in Moscovia, Palmerston, Elastique, Edredon panni tanto in nero che in colore, liscio ed operato, come anche in flanelle pure lana liscia rigata e quadrigliata per abiti da Signora, veste da camera e da fodere, qualità la più buona in corso, alle 140 cent. Sopra questi articoli ha fissato un ribasso a datore dal 1 dicembre prossimo a tutto gennaio 1877.
Ricorda gli indispensabili ossia Plaids da L. 18 a 50 come il grandissimo assortimento Scialli e Sciarponi tessuti (Tapis) da L. 20 a 200 circa e un'occasione di Scialli persiani tessuti tutta lana che valevano L. 36 circa a L. 18.

Malattie SEGRETE
CAPSULE DI RAQUIN
Le capsule glutinose di Raquin sono ingerite con gran facilità. Esse non cagionano allo stomaco alcuna sensazione disagiata e non danno luogo a vomito alcuno né ad alcuna eruzione; come succede più o meno dopo l'ingestione delle altre preparazioni di copahu e delle stesse capsule gelatinose.
La loro efficacia non presenta alcuna eccezione. Due bocchette sono sufficienti nella più parte dei casi. (Rapporto dell'Accademia di medicina).
Deposito in tutte le farmacie e presso l'inventore 78, faubourg St-Denis a PARIGI, ove pure si trovano i Vesicanti e la Carta d'Albespyres.

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.
DICEMBRE
1876
Rendita Italiana god. 1 luglio
Prestito 1866.
Pezzi da 20 franchi
Doppie di Genova
Florini d'argento V. A.
Banconote Austriache

Listino dei Grani dal 3 al 9 dicembre 1876.
Frumento da pistone vecchio L.
detto id. nuovo L.
detto mercantile vecchio L.
detto id. nuovo L.
Frumentone pignoletto vecchio L.
detto id. nuovo L.

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI
NUOVI ESERCENTI - Cuccolini Filippo, semplice sensale Via Pellattieri. - Meneghini Alessandro falegname, Piazza Vittorio Emanuele Num. 2139 B. - Milanotto Carlo, semplice sensale Via Rogati Num. 2333. - Donati Giovanni, barbiere Via Turchia N. 538.
CESSAZIONI - Rinaldi Pietro, vendita ferramenta Via Portello N. 2778.
TRASLOCCHI - Feltrin Antonio, fabbro-ferroia da Via Savonarola N. 5021 a Via Mezzocorno N. 1407 corte interna - Olivieri Giuseppe, falegname Piazza Vittorio Emanuele e dal N. 2159 B al N. 2171. - Boesso Giovanni, osteria da Via Carmine N. 4480 a Via Teatro S. Lucia N. 612. - Parpagola Giuseppe, falegname a San Giovanni delle Navi dal N. 1837 al N. 913 C.

PADOVA - TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
LUIGI FACCANONI
IL FIASCO GENERALE
POEMETTO FANTASTICO-GIOCO
che fa seguito al FIASCO DI SATURNO

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24
del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano
Via Meravigli
(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)
Leggiamo nella "Gazzetta Medica" (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la VERA TELA ALL'ARNICA della Farmacia 24 DI OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.
perché già conosciuta non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la Tela Galleani è ricercatissima.
Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi, specifico per le affezioni reumatiche e gotiche, adora felle e si piedi, non che per dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi ABELLE MÉNÉCALE di Parigi, 9 marzo 1870.
È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla Tela Galleani; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni neuralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.
Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati
Si diffida di domandare sempre e non accettare che la Tela VERA GALLEANI di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegna con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.
(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)
Torino, il 2 febbraio 1868.
Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano
Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra Tela al PARNICA, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: costiche potei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un' applicazione facile e per nulla fastidiosa.
Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.
Professore RIBERI
Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.
Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.
La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.
Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano

Pillole Vegetali
depurativo del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi finora conosciuti
Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discria del sangue o da infertilità viscerali.
Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Garbarini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Casanova, che le esperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'impetenza, nella dispepsia, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epidite cronica, nell'iterezia, nell'ipocordite, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi
Siciliana, 13 marzo 1874.
Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.
Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritorio tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne, terziaria, ribelle a quanti sistemi si sono cono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico, che non furono esperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.
Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate Pillole vegetali depurative del sangue mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.
In fede di che mi ralfermo
suo devotissimo G. TERNINI
Cancelliere della Pretura di Siciliana
Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. — 80 id. id. 36 id. — 1.50 usarie.

Pillole Antigonorrhoiche
del pr. D. G. P. POITA
adottate dal 1831 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medizin Zeitschrift di Vierzburg, 16 agosto 1863 e 2 febbraio 1868, ecc.; che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutto l'America, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.
Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4. pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonoree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati così saggeli, della pratica come codeste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.
Ed infatti, esse combattendo la gonorea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catari di vescica, la così detta ritenzione d'orina, la renella, ed orine sedimentose.
Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati
Si diffida di domandare e non accettare che le vere Pillole di Milano.
Napoli, 3 dicembre 1873.
Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.
La mia Gonorea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorrhoiche, ciò che non potei ottenere con altri trattamenti agguirgerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vasa da notte del fondo catarro ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altra scomparvero, e ora posso evacuare senza stenti né dolori.
Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credeami sempre
Vostro servo ALFREDO SERA, Capitano
Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spedisce franco a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Pillole Bronchiali e Zuccherini
del prof. PIGNACCA di Pavia (37 anni di successo)
Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti ed insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.
Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espirazione, e così liberandoli da catari Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai lassali ed alle mignatte.
Firenze, 21 dicembre 1873.
Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano.
Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritorno la voce delle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.
tutto vostro devotissimo servo DON SERAFINO SARTORI, Canonico
Milano, 10 ottobre 1872.
Caro sig. Galleani.
Mercoledì le vostre Pillole Bronchiali potrei essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento osinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.
Vostro affezionato servo FRANCESCO CORDARINI
Via S. Raffaele, n. 12
Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50 — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.
RIVENDITORI A PADOVA:
Pianeri Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luti Cornello, Via Vescovado e Farmacia all'Angelo — Sant'Agostino farmacia — Bernardi e Durier, farmacia — Pertile, farmacia, Via S. Lorenzo — Sartorio e C., farmacia, Via Sal Vecchio — Roberti, Farmacia, Via Carmine — Santi Pietro, farmacia.

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 13 Novembre 1876

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da PADOVA		Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	misto	3.16 a.	4.35 a.	omnibus	5.16 a.	6.30 a.		I	omnibus	7.53 a.	12.10 p.	diretto	1.13 a.	4.25 a.	
II	omnibus	4.43 a.	6.04 a.		6.25 a.	7.45 a.		II	misto	11.58 a.	fino a Rovigo 4.35 p.	da Rovigo	4.08 p.	misto	6.08 p.
III	misto	6.20 a.	8.40 a.	diretto	8.23 a.	9.34 a.		III	diretto	2.05 p.	8. — p.	omnibus	5. — p.	9.23 p.	
IV	omnibus	7.45 a.	9.05 a.	misto	9.57 a.	11.43 a.		IV	omnibus	5.15 p.	9.48 a.	1) diretto	12.40 p.	3.50 p.	
V	omnibus	9.24 a.	10.33 a.	diretto	12.55 p.	1.58 p.		V	diretto	9.17 a.	12.10 a.	omnibus	8.15 a.	9.47 a.	
VI	omnibus	1.55 p.	3.15 p.	omnibus	1.10 a.	2.30 a.		Mestre per Udine				Udine per Mestre			
VII	diretto	4. — p.	5. — p.	omnibus	3.40 a.	5.05 a.		Corse <th data-cs="2" data-kind="parent">Partenze da MESTRE</th> <th data-kind="ghost"></th> <th>Arrivi a UDINE</th> <th>Partenze da UDINE</th> <th data-cs="2" data-kind="parent">Arrivi a MESTRE</th> <th data-kind="ghost"></th> <th></th>	Partenze da MESTRE		Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
VIII	omnibus	6.32 a.	7.45 a.	omnibus	5.25 a.	6.33 a.		I	omnibus	6.12 a.	10.20 a.	omnibus	1.51 a.	5.22 a.	
IX	omnibus	8.52 a.	10.10 a.	misto	7.50 a.	9.06 a.		II	omnibus	10.49 a.	2.45 p.	misto da Conegliano	6.10 p.	8.31 p.	
X	omnibus	9.28 a.	10.45 a.	misto	11. — a.	12.38 a.		III	diretto	5.15 p.	8.24 a.	omnibus	6.08 p.	10.16 p.	
Padova per Verona				Verona per Padova				IV	misto	6.10 a.	8.40 a.	diretto	9.44 a.	12.37 p.	
I	omnibus	6.43 a.	8.43 a.	omnibus	5.05 a.	7.32 a.		V	fino a Conegliano	10.35 a.	2.24 a.	omnibus	3.35 p.	7.52 p.	
II	diretto	9.43 a.	11.24 a.	misto	11.25 a.	1.45 p.		ROVIGO-ADRIA							
III	omnibus	12.40 p.	1.08 p.	diretto	5.25 p.	7.44 a.		Stazioni	2041	2043	2045	Stazioni	2042	2044	2046
IV	misto	12.50 a.	1.07 a.	omnibus	6.03 a.	8.37 a.			omnibus	omnibus	misto		omnibus	omnibus	omnibus
Abano, Battaglia e Montebelluna									1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3		1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3
									ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.
									1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3		1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3
									ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.
									1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3		1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3
									ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.
									1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3		1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3
									ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.
									1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3		1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3
									ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.
									1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3		1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3
									ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.
									1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3		1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3
									ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.
									1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3		1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3
									ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.
									1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3		1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3
									ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.
									1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3		1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3
									ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.
									1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3		1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3
									ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.
									1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3		1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3
									ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.
									1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3		1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3
									ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.
									1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3		1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3
									ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.
									1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3		1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3
									ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.
									1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3		1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3
									ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.
									1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3		1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3
									ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.
									1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3		1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3
									ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.
									1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3		1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3
									ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.
									1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3		1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3
									ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.
									1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3		1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3
									ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.
									1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3		1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3
									ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.
									1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3		1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3
									ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.
									1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3		1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3
									ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.
									1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3		1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3
									ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.
									1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3		1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3
									ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.
									1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3		1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3
									ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.
									1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3		1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3
									ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.
									1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3		1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3
									ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.
									1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3		1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3
									ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.
									1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3		1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3
									ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.
									1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3		1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3
									ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.
									1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3		1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3
									ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.
									1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3		1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3
									ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.
									1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3		1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3